



I tour operator italiani: si rinnova la pratica della prenotazione sotto data. Ma le prospettive sono buone

“Siamo stati ricevuti dal presidente e abbiamo sottolineato l'importanza della nostra industria per l'economia Usa”
Roger Dow

1,7 milioni

Gli occupati negli Stati Uniti

300 mld

Il fatturato del settore Usa

779 mila

I nostri connazionali



testo e foto di MASSIMO TERRACINA

MIAMI - E' ormai assodato che con la presidenza Obama, il turismo, in Usa salga di un gradino nella scala dei valori. E' l'aria che si è respirata al Pow Wow di Miami, perfettamente orchestrato dal Greater Miami CVB, presieduto da un attivissimo William Talbert II nella città di Manny Diaz, il sindaco di origini cubane, che ha ridato vita e vigore ad una città, solo un decennio fa, decadente.

«Siamo stati ricevuti dal presidente e abbiamo sottolineato l'importanza del turismo per gli Usa - commenta Roger Dow, ceo di Us Travel association - e il fatto che Gary Locke sia stato lo speaker conclusivo della manifestazione la dice lunga sul nuovo ruolo che il settore riveste per l'amministrazione Obama».

In effetti la presenza del ministro del commercio, Locke, al di là dei contenuti del discorso offre una nuova dignità al settore che fra diretto e indotto sostiene 1.7 milioni di posti di lavoro.

«Locke ha confermato che il comparto interessa il presidente - ha rimarcato Massimo Loquenzi, rappresentante U.S. Travel Association in Italia, nata dalla fusione di Tia & American Business Roundtable - ma le previsioni non sono del tutto incoraggianti. Da qui al 2013 gli Usa registreranno un calo degli arrivi stimato all'8% ma alla fine del 2010 sarà possibile una piccola ripresa del 3% che si stabilizzerà nel 5% fino alla fine del quinquen-

Il turismo sotto l'ala di Obama. Il Pow Wow fra speranze e attese

nio». Il turismo in Usa, oltre a occupare 1,7 milioni di persone, muove mille 300 mld di dollari di fatturato e produce un saldo attivo della bilancia di 30 milioni di dollari. Al momento la priorità è la velocizzazione dei visti d'ingresso, oltre al continuo supporto al settore».

Per Mauro Coin, presidente dell'associazione Visit Usa Italia, il Pow Wow è stato all'insegna dell'incertezza dovuta alla crisi economica, ma con la voglia di superare ogni variabile negativa, inclusa la "swine flu" e conseguenze.

«La delegazione italiana, sempre nutrita, con i rappresentanti dei maggiori to che si occupano della destinazione, la stampa di settore, i rappresentanti dell'associazione Visit Usa Italia e del U.S. Commercial Service del Consolato generale americano di Milano - commenta Coin - è stata protagonista. E' parsa a tutti evidente la svolta "politica" della gestione del turismo, con un'azione di

“Siamo ancora in corsa per raggiungere gli obiettivi”

Mauro Coin

lobbying sul Congresso, il che ci dovrebbe far pensare».

Da osservatori, abbiamo notato una forte coesione fra le tre realtà che promuovono il turismo americano in Italia: l'associazione Visit Usa, con il presidente, Simonetta Busnelli dell'U.S. Commercial Service e Massimo Loquenzi hanno ribadito l'interesse verso la destinazione sempre in testa alle preferenze degli italiani che con un +23% (2008 su 2007) che fa balzare il nostro Paese al 7° posto assoluto (4° in Europa) fra i mercati emittenti dopo Canada, Messico, UK, Giappone, Germania e Francia, con 779 mila passeggeri nel 2008.

La parola al mercato

Mauro Coin, pm di Rallo Travel & Lifestyle sottolinea come la prossima stagione estiva si presenti non così positiva come il 2008, anno decisamente eccezionale. «Un riferimento forse più realistico al 2007 ci porta ad essere ancora in corsa per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Le prenotazioni sembrano essere tornate ad un trend "sotto data" e siamo fiduciosi che passate le elezioni si ricominci a pensare alle vacanze».

Il cambio euro/dollaro è sempre favorevole e la disponibilità dei nostri fornitori di fiducia a rivedere al ribasso molte proposte aiuta. Frederic Naar, per cui gli Usa rappresentano metà del fatturato evidenzia una lieve flessione momentanea: «Abbiamo fiducia nel 2009 tanto che potremmo chiudere in controtendenza rispetto alle previsioni di calo diffuso». «E' un mercato troppo esposto a piccoli umori e disturbi. L'influenza suina, dopo la partenza a vele spiegate di inizio hanno - commenta Mariangela Candiani, di Gastaldi 1860 - ha fatto registrare una battuta d'arresto. Attendiamo di vedere come reagirà il mercato sotto data».

Per Claudio Asborno di Kuoni, si profila un'impenata delle richieste last minute. «Le prenotazioni usualmente effettuate con anticipo oggi sono in calo di circa un quinto, e il mese più penalizzato è agosto. Questo potrebbe far coincidere con un lieve aumento dei prezzi».

Sul fronte dei ricettivi prevale la sensazione di fastidio per questo attendismo, che non fa bene al mercato, rendendolo instabile con ripercussioni sui prezzi, a volte in calo ma a volte in crescita, poiché gli altri mercati non sono immobili. All'unisono i maggiori fornitori per i nostri to (TeamAmerica, Tourco, Travalco, Gastaldi Usa) chiedono all'Italia di "muoversi" perché contribuiscono all'incertezza del mercato dove la rinegoziazione è continua soprattutto sugli hotel che si trovano spiazzati nella pianificazione delle vendite.



“Potremmo chiudere in controtendenza rispetto alle previsioni”

Frederic Naar



“Un mercato troppo esposto a piccoli umori e a disturbi”

Mariangela Candiani



“Prenotazioni in calo ad agosto. Possibile aumento dei prezzi”

Claudio Asborno

“Le previsioni non sono del tutto incoraggianti”

Massimo Loquenzi

Approvato il Travel Promotion Act

Intanto come anticipato al Pow Wow da Roger Dow, il "Travel Promotion Act of 2009" è stato approvato dal comitato del commercio, scienza e trasporti del Senato con la sigla S.1023.

«E' un passo molto importante - spiega Loquenzi, portavoce in Italia di Dow - dovuto alla perseveranza di U.S. Travel Association e all'appoggio di due senatori, Byron Dorgan e John Ensign, che crea un ente di promozione del turismo americano, con partnership fra pubblico e privato con un budget di 200 milioni di Usd che dovrebbe portare un incremento di circa 4 miliardi di Usd al turismo Usa».

Il Tpa si finanzia con contribuzione del settore privato e da una tassa di 10 dollari sui viaggiatori provenienti dai paesi che non hanno l'obbligo di pagare la tassa di 131 dollari sul rilascio del visto d'ingresso.

In attesa di sviluppi, appuntamento ad Orlando dal 15 al 19 maggio 2010 per il Pow Wow n.42.



Da sinistra, Massimo Loquenzi, Simonetta Busnelli, e Mauro Coin